

Parrocchia S. Maria Assunta



Senna Comasco - Navedano

A cura della **Parrocchia Santa Maria Assunta**
Via Intimiano, 25 - Senna Comasco • Tel. 031.460174
Anno XVIII° - NR. 5 - MAGGIO 2011

**«Facciamo in modo che Dio
sia presente in mezzo a noi.»**

Beato Giovanni Paolo II

Un mese di maggio nell'ascolto e nella preghiera

Carissimi, abbiamo appena celebrato la Santa Pasqua, ma il nostro desiderio di cammino nella fede continua e non può venir meno anche dopo l'annuncio della resurrezione di Gesù.

San Paolo ai suoi cristiani diceva: "Se siete risorti con Cristo, vivete da uomini risorti!".

In che modo la nostra comunità può vivere da "risorta"?

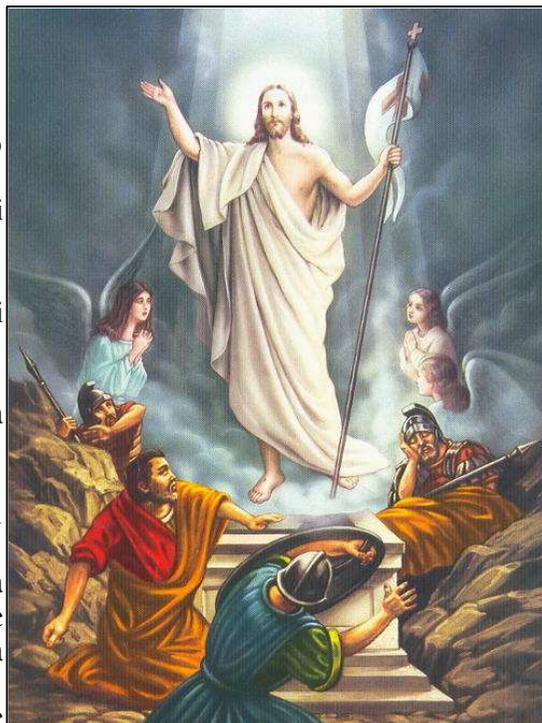
Occorre essere sempre più la Comunità degli Apostoli, la "Comunità del Risorto"; una comunità che crede nell'amore del Padre, che crede nella forza dello Spirito.

E proprio perché crede sente rivolta a sé la parola detta da Gesù dopo la sua resurrezione: "Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura". Sente riferita a sé quella parola della Bibbia, ricordata da S. Paolo ai Corinti: "Ho creduto e perciò ho parlato". Vogliamo essere allora, come la Chiesa degli Apostoli, una "Comunità in missione".

Ma non dimentichiamo che l'essere evangelizzatori è un dono di Dio che dobbiamo chiedere con una preghiera devota e assidua.

Della prima comunità cristiana si dice nel libro degli Atti degli Apostoli che "erano tutti concordi nella preghiera con le donne, con Maria, la Madre di Gesù e con i suoi fratelli" in attesa del dono dello Spirito promesso.

Pregheremo in questo mese di maggio perché anche a noi venga data la forza di questo Spirito che faceva dire a San Paolo: "Guai a me se non predicassi il Vangelo".



Vorremmo che nel prossimo mese di maggio tutta la nostra Comunità parrocchiale sentisse il bisogno del cuore di ritrovarsi per la preghiera del rosario alla Madonna nelle varie vie della nostra Parrocchia.

Pregheremo per i nostri ragazzi che il prossimo primo maggio riceveranno nella Santa Cresima il dono dello Spirito Santo.

Pregheremo per coloro che domenica 8 maggio riceveranno per la prima volta Gesù Eucaristia nel loro cuore.

Pregheremo per i nostri amici di terza media che, dopo il Pellegrinaggio a Roma e l'incontro con il papa, domenica 29 maggio faranno nella nostra comunità la loro solenne professione di fede.

Pregheremo per tutta la nostra Comunità parrocchiale che si avvia per il futuro a grandi e impegnative sfide con la costruzione del nuovo oratorio e l'entrata nella Comunità Pastorale S. Vincenzo di Cantù.

"Sostieni, o Signore Gesù, con la forza del tuo Spirito, la fatica e la gioia di essere mandati da te ai nostri fratelli e infondi in noi il coraggio di seguirTi con generosità e con gioia".



Don Pietro

Per tutto il mese di maggio recitiamo insieme il S. Rosario, lo faremo in tanti luoghi (il programma è a pagina 5).

Il Rosario è come un mazzo di fiori variegati e profumati. Sale, in definitiva, verso il Padre, sorgente di ogni grazia. Maria sta accanto a noi. Tramite le nostre labbra magnifica il Signore. Maria è la creatura più trasparente. In lei si riconosce, al livello più alto, l'impronta della Trinità. ❖

Raccolta diocesana indumenti usati, scarpe e borse

Anche per quest'anno la Caritas Ambrosiana organizza la raccolta diocesana di indumenti usati, scarpe e borse secondo le modalità indicate sui sacchi disponibili in Chiesa.

I sacchi vanno portati in fondo alla Chiesa entro e non oltre venerdì 13 maggio.



Mercoledì 6 aprile è tornato a riunirsi il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Incontro anticipato di un giorno per dare modo anche ai consiglieri di partecipare alla testimonianza della sera dopo con suor Aila e suor Maria Dora delle "Figlie di Gesù" di Verona relativa alle proposte per la Quaresima giovani.

Dopo la recita della preghiera di Compieta, il parroco ha letto il messaggio per la Quaresima scritto dal nostro Arcivescovo Dionigi Tettamanzi.

Si è poi entrati nel vivo dei temi all'ordine del giorno, a cominciare dal **nuovo oratorio**. Dal calcolo computometrico totale, comprensivo anche dell'Iva si evince che la costruzione del nuovo edificio si aggirerà sulla cifra di un milione e trecentocinquantamila Euro, i tecnici che stanno seguendo la pratica si sono ritrovati per cercare di ridimensionare la cifra, dopo aver effettuato alcuni tagli e ridimensionamenti il costo per la costruzione sarà di circa un milione e centottantamila Euro. Questo calcolo sarà portato all'attenzione del Consiglio per gli affari economici della Diocesi il giorno 11 aprile e si spera sia approvato.

Domenica 17 aprile (*Domenica delle palme*) si ritirano i **salvadanai** consegnati ai bambini, ragazzi e a coloro che l'hanno richiesto, nello stesso giorno si tiene la **marcia** non competitiva in favore dell'oratorio. A maggio si dovrebbe riuscire ad organizzare una **cena** pro oratorio, la data non è ancora sicura, appena possibile si pubblicherà l'evento.

Ci si è poi occupati della fine della Settimana Santa. In particolare è confermata per la notte del venerdì santo **l'adorazione notturna** in Chiesa parrocchiale fino al primo mattino, si spera in una buona adesione, specie nelle ore centrali della notte. Si pensa inoltre di portare la comunione agli ammalati della parrocchia la Domenica delle palme assieme ai Ministri straordinari dell'Eucaristia, ci sarà inoltre la visita ai malati da parte dei ragazzi. Intanto si registra che la partecipazione alla messa delle ore 11 ed alla Via Crucis del venerdì pomeriggio da parte dei bambini e dei ragazzi è buona.

Prossimamente il Vicario pastorale mons, Cattaneo verrà a parlare al Consiglio pastorale in merito al discorso della comunità pastorale, inizialmente era prevista con la comunità di Cucciago e ora è stata rimessa in discussione e potremmo finire per aggregarci alla già grossa Unione pastorale di San Vincenzo di Cantù, con tutti i dubbi immaginabili da parte nostra per una soluzione di questo tipo.

Mese di maggio. Si decide come programmare il mese dedicato a Maria ed alla recita del rosario, il programma è riportato su Cielo & Terra.

C.B.

Maggio, il mese dedicato a Maria

Il mese di maggio è tradizionalmente dedicato dalla pietà popolare al culto della Beata Vergine Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra. Anche quest'anno è grande il nostro desiderio di rendere vivo e attuale questo amore filiale verso di Lei.

Ecco il programma delle iniziative e dei momenti con i quali vorremmo caratterizzare questo periodo con una preghiera più vera e uno sguardo più intenso rivolto verso la nostra mamma celeste.



PROGRAMMA

In Chiesa: - ore **08.00** prima delle recite delle lodi
- ore **20.30** in caso di maltempo nei giorni fissati
- ore **20.30** a Senna (Santuario) e Navedano negli altri giorni

In Famiglia.

Nei quartieri:

- domenica 1** Solenne apertura nel Santuario di Senna - anima il Cons. Pastorale
martedì 3 Navedano - Centro Civico - animano i ragazzi della cresima
venerdì 6 Senna - Via Gaggio (giardinetti vicino alla Posta) - anima la quinta elementare
martedì 10 Navedano - Giardinetti di Via Rovelli - animano i ragazzi della prima comunione
venerdì 13 Senna - Giardinetti di Via Ticino - anima la terza elementare
martedì 17 Navedano - Giardinetti di Via Giovanni Paolo II - animano la seconda e terza media
venerdì 20 Senna - Via Piave, 2 - animano i Ministri Straordinari dell'Eucaristia e il Gruppo delle Consorelle
martedì 24 Navedano - Via Rovelli, 29 - anima il Gruppo adolescenti con il gruppo giovanissimi
venerdì 27 Senna - Oratorio di Senna - anima il Consiglio dell'Oratorio
sabato 28 Pellegrinaggio Parrocchiale al Santuario della Madonna di Fraciscio
martedì 31 Solenne Conclusione del mese di maggio all' Oratorio di Navedano - anima il gruppo Famiglie

La recita del Santo Rosario è fissata per le ore 20.30
In caso di maltempo la recita si terrà a seconda del luogo fissato
nella Chiesa di Navedano o in quella di Senna

Anche quest'anno abbiamo fatto "tombola"!

Questo consueto modo di dire non vuole essere una battuta, perché quello di cui andiamo a parlare è proprio legato al gioco della tombola.

Grazie ad alcune persone molto volenterose e con tanta iniziativa, in parrocchia ogni terza domenica del mese viene organizzata una tombolata aperta a tutti, ma molto frequentata da nonne e mamme "verso la terza età". Il piccolo onere versato per l'acquisto delle cartelle per giocare anno dopo anno viene devoluto per le spese della sacrestia e per completare (o sostituire) alcune cose ancora mancanti nella nostra Chiesa.

Le spese fino ad ora fatte sono le seguenti:

- sostituzione dei vecchi vestiti dei chierichetti con nuove tuniche e stole nei quattro colori liturgici.
- L'acquisto di nuovi camici per entrambi i sacerdoti.
- Il nuovo cero pasquale che proprio in questo tempo di Pasqua è esposto sull'altare quale "simbolo del Cristo risorto". Riguardo al nuovo cero credo sia giusto ringraziare anche il nostro falegname, sempre disponibile ad ogni nostra richiesta, che ancora una volta con tanta mestria ha costruito un bellissimo supporto in legno massiccio per sostenere il cero sopracitato.
- Ultima spesa, e ben visibile a tutti, è il nuovo tappeto situato all'ingresso della Chiesa parrocchiale, pensato e ben valutato per salvaguardare la pavimentazione dall'acqua e dal fango.

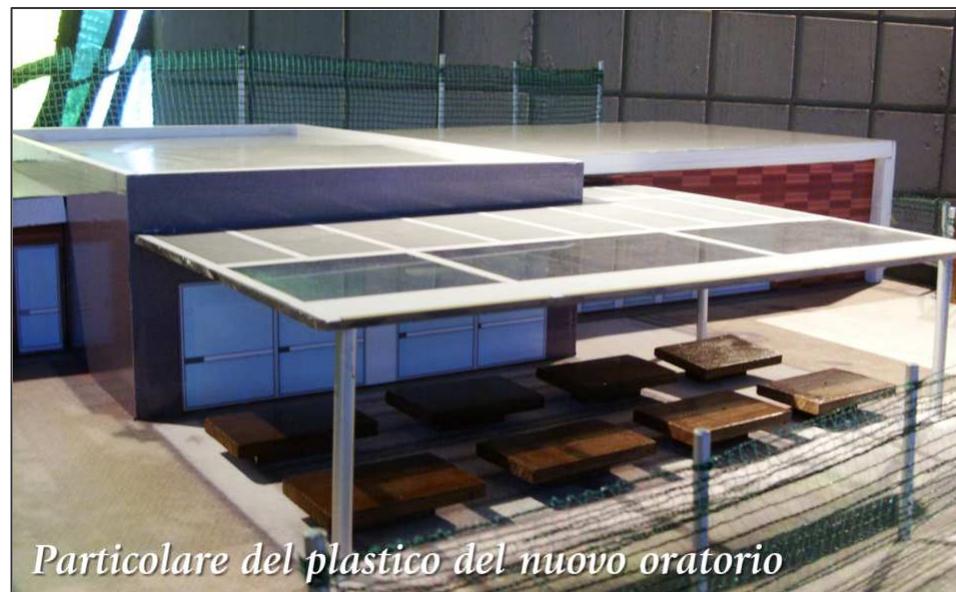
Concludo con un altro consueto modo di dire: "anche con poco si può fare veramente tanto".

Servono volontà, sensibilità e in particolare tanta saggezza che grazie a Dio troviamo ancora nelle persone con qualche anno sulle spalle, ma giovani nel cuore e nello spirito sempre pronti ed attenti ai doveri cristiani ad ai bisogni della Chiesa.

M.C.

Mattoni per il nuovo oratorio

Partecipa anche tu al finanziamento del nuovo oratorio!



Particolare del plastico del nuovo oratorio

- Utilizzando la **busta mensile** che si raccoglie in Chiesa ogni terza domenica del mese.
- Facendo un versamento sul C.C. IT26 R084 3051 0800 0000 0054 400 della Cassa Rurale ed Artigiana intestato alla nostra Parrocchia.
- Utilizzando la **bussola in Chiesa** vicino al plastico dell'oratorio.
- Partecipando alla **raccolta dei tappi di plastica** (quelli delle bottiglie dell'acqua, del latte, delle bibite e quelli dei detersivi, tutti ben puliti). Ogni domenica si possono portare presso il Centro Parrocchiale nell'apposito raccoglitore.

Il calendario della Parrocchia

Maggio
2011

- 01 DO **II^A DI PASQUA - "in Albis depositis"**
Ore 17.30: Solenne Amministrazione del Sacramento della Cresima ai ragazzi di prima media
Ore 20.30: Solenne inizio del mese di maggio in Santuario
- 02 LU **S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa**
Ore 20.30: Recita del Rosario in Santuario e in Chiesa a Navedano
- 03 MA **Ss. Filippo e Giacomo, apostoli**
Ore 20.30: Rosario nelle corti
- 04 ME
- 05 GI
- 06 VE Ore 20.30: Rosario nelle corti
- 07 SA Dalle ore 15 in Chiesa: confessioni
- 08 DO **III^A DI PASQUA**
Ore 11.00: Solenne Amministrazione della Prima Santa Comunione ai ragazzi di quarta elementare
Ore 15.00: Celebrazione Comunitaria del Battesimo
Ore 20.30: Recita del Rosario in Santuario e in Chiesa a Navedano
- 09 LU Ore 20.30: Rosario nelle corti
- 10 MA
- 11 ME
- 12 GI Ore 21.00: Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 13 VE **Beata Vergine Maria di Fatima**
Ore 20.30: Rosario nelle corti
- 14 SA **S. Mattia, apostolo**
Alla sera: cena pro-nuovo oratorio al centro sociale a Senna
- 15 DO **IV^A DI PASQUA**
- 16 LU
- 17 MA Ore 20.30: Rosario nelle corti
- 18 ME
- 19 GI
- 20 VE Ore 20.30: Rosario nelle corti
- 21 SA Dalle ore 15 in Chiesa: confessioni
- 22 DO **V^A DI PASQUA**
- 23 LU Ore 20.30: Recita del Rosario in Santuario e in Chiesa a Navedano
- 24 MA Ore 20.30: Rosario nelle corti
- 25 ME



- 26 GI **S. Dionigi, vescovo**
- 27 VE **S. Filippo Neri, sacerdote**
Ore 20.30: Rosario nelle corti
- 28 SA Pellegrinaggio Parrocchiale al Santuario della Madonna di Fraciscio
- 29 DO **VI^A DI PASQUA**
Ore 11.00: Solenne Professione di Fede dei ragazzi di terza media
Ore 20.30: Recita del Rosario in Santuario e in Chiesa a Navedano
- 30 LU **Visitazione della Beata Vergine Maria**
Ore 20.30: Solenne Conclusione del mese di maggio all' Oratorio di Navedano
- 31 MA

CHI SEMINA BENE... RACCOGLIE

Fase di luna calante per la semina: dal 1 al 2 e dal 18 al 31 maggio.

Direttamente a dimora in piena terra: l'anguria, le barbabietole rosse, le biette da coste, le carote, il cavolo cappuccio, il cavolfiore, la verza, i cetrioli, le cicorie, il finocchio, la scarola, l'indivia riccia, la lattuga estiva, la lattuga rossa, la lattuga grandi laghi, la lattuga romana e quella da taglio, il mais dolce, le melanzane, il melone, i peperoni, i pomodori, i porri, il prezzemolo, i ravanelli, le rape, il sedano, gli zucchini ibridi, i piselli, i fagiolini e i fagioli borlotti.



Venerdì 6 maggio
A Vighizzolo in Chiesa parrocchiale, ore 21.00
Scuola della Parola
"La parola della croce"
Predica don Maurizio Tremolada

Sabato 28 maggio
Pellegrinaggio al
Santuario della
Madonna di Gallivaggio
a Fraciscio / Campodolcino (So)

Iscrizioni in Parrocchia



Il matrimonio ed il ruolo della donna nell'Islam

Questo mese proviamo ad affrontare il problema del matrimonio e del ruolo della donna nell'Islam, avvalendoci di un testo dello studioso dell'Islam e dei rapporti islamo-cristiani Maurice Borrmans, partendo da alcune domande, più che mai attuali: è possibile l'integrazione delle famiglie islamiche immigrate? Quali sono i loro valori e quali sono le difficoltà che esse incontrano in un contesto italiano di tradizione cristiana e di ordinamento laico? Quali sono i problemi che Musulmani e Cristiani devono affrontare e risolvere nei casi sempre più numerosi di matrimoni misti?

Il matrimonio nell'Islam

La tradizione islamica definisce il matrimonio come "contratto tra un uomo ed una donna, che ha per scopo il riposo dell'anima, il lecito esercizio della sessualità e la crescita della nazione/comunità". È ovvio che non c'è né sacramento, né patto d'amore, di per sé. Da tale matrimonio derivano diritti ed obblighi reciproci. Da una parte si tratta della coabitazione e della reciproca assistenza. Dall'altra parte si tratta della filiazione legittima e del diritto ereditario: la filiazione viene considerata soltanto nei confronti del padre legittimo (*niente riconoscimento di paternità od adozione fuori del matrimonio*). Di conseguenza, la prole segue il padre in tutto (*religione, cittadinanza, domicilio...*).

Bisogna ricordare che, oltre che per la morte reale o legalmente presunta (apostasia), il matrimonio viene sciolto per ripudio (*su iniziativa del marito o su richiesta della moglie*) o per pronuncia giudiziale. Infatti il marito musulmano ha sempre il potere di decidere unilateralmente lo scioglimento del vincolo matrimoniale e fino a tre volte, nonostante il "detto" attribuito a Maometto che dice: "La cosa lecita che Dio odia di più è proprio il ripudio".

Per quanto riguarda il divorzio, le scuole canoniche islamiche riconoscono il diritto per entrambi i coniugi di chiederlo al giudice a causa di una malattia fisica o psichica o nel caso di impotenza antecedente ed insanabile. Da parte sua, la moglie può chiedere il divorzio per mancato pagamento del mantenimento, per allontanamento prolungato del marito (*scomparso o condannato alla prigione, ecc.*) o per maltrattamento del marito, se ne può dare le prove. Bisogna infine ricordare che, nel caso del ripudio come del divorzio, il marito non ha niente da pagare alla sua ex-moglie (*che sia un mantenimento oppure una "pensione"*).

Subordinazione della donna

Questo riassunto del diritto islamico nelle diverse forme contemporanee dei codici di Statuto Personale si rivela essere la fedele fotografia della struttura della famiglia nelle società musulmane e della visione specifica che l'Islam vi ha sviluppato nei riguardi della donna, del sesso e dei bambini: si tratta dunque di una famiglia "patriarcale" dove il marito esercita tutti i poteri perché deve mantenere tutti, pur avendo la moglie un margine di autonomia. Indiscutibilmente vi è una posizione di priorità dell'uomo. Certo, l'uomo e la donna sono uguali a titolo teologico, donde gli stessi obblighi nei riguardi del culto e del credo, ma a causa delle loro missioni specifiche nella società si ritrovano in posizioni disuguali in materia di usanze e diritti. Lo dice il Corano: "Gli uomini sono un grado sopra delle donne" e "Gli uomini sono superiori alle donne". Perciò la subordinazione della donna nella famiglia islamica sembra palese in tanti capitoli del diritto matrimoniale ed ereditario. La possibilità della poligamia (*fino a quattro mogli ad eccezione della Turchia e della Tunisia*), anche se viene limitata dalle leggi, non rispetta il principio dell'uguaglianza assoluta tra uomo e donna. E tale principio viene anche dimenticato, se non rifiutato, nell'esercizio della tutela sulla prole: tranne rare eccezioni, la potestà sui figli è dappertutto esercitata esclusivamente dal padre o, in assenza sua, dalla parentela maschile. La custodia che la madre può esercitare sulla prole, fino ad una certa età, viene controllata da chi è il tutore legale. E questa subordinazione della donna si verifica anche nei vari modi di scioglimento del matrimonio, come è stato detto sopra. Certo la moglie non partecipa al mantenimento della famiglia e rimane totalmente libera nell'amministrare i suoi beni, ma è sotto la stretta dipendenza economica di suo marito per quanto riguarda la vita di famiglia.

Rimane in questo contesto, che assomiglia molto a quanto l'Antico Testamento attribuisce alla donna ebrea nel quadro del diritto mosaico, che vengono elogiate le stesse virtù bibliche: amore dei genitori per la loro prole ed affetto dei giovani nei riguardi del padre e della madre. Il Corano ricorda ai Musulmani che "Il tuo Signore ha decretato che trattiate bene i vostri genitori. Se uno di essi, od ambedue, raggiungono presso di te la vecchiaia, non dir loro "Uffah!", non li rimproverare ma parla loro con dolcezza. Inclina davanti a loro mansueto l'ala della sottomissione e di: Signore, abbi pietà di loro, come essi hanno fatto con me, allevandomi quando ero piccino!" E tutto questo, dice ancora il Corano, perché "Noi abbiamo prescritto all'uomo bontà verso i suoi genitori: lo portò sua madre in seno a fatica e lo ha partorito a fatica e trenta mesi durarono la gestazione e lo svezzamento" (46,15).

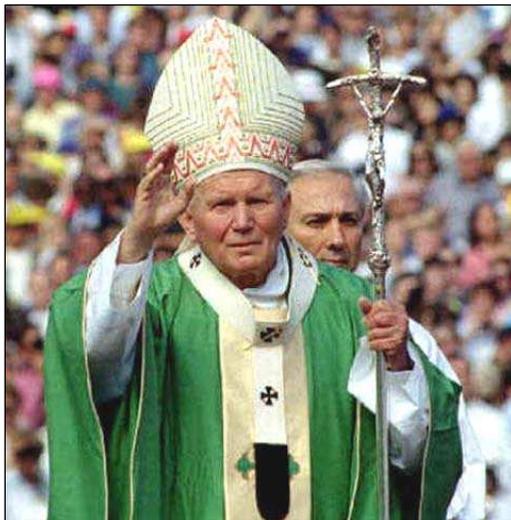
F.L.

Giovanni Paolo II torna tra noi

Anche se non ci ha mai lasciato

Karol Wojtyła torna ora veramente tra di noi. Non che se ne fosse mai andato, perché nei cuori dei cristiani era sempre presente. Ma il necessario e puntiglioso esame della sua figura, di ogni frammento della sua vita da parte di coloro ai quali, per prassi e dovere, toccava giudicare la sua santità, l'aveva collocato quasi in un limbo, sospeso e sottratto all'entusiasmo di coloro avevano gridato «Santo subito!». Che però hanno avuto la consolazione di un processo canonico veloce, il più rapido nella storia della Chiesa.

L'annuncio dell'imminente salita agli altari lo ha riportato nel mondo attuale, tra le speranze e i drammi che gli uomini ogni giorno nutrono o devono affrontare. La proclamazione della sua santità lo toglie dal privato della fede di ognuno di noi, e ripropone con forza il suo insegnamento. Prima che come santo da onorare il mondo lo riaccoglie come maestro e guida. Per un evento che rappresenta uno dei momenti più alti di quest'anno non solo per la Chiesa. Non era mai avvenuto che un Pontefice



proclamasse beato un suo immediato predecessore. Per di più Benedetto XVI ha scelto un giorno straordinario: domenica primo maggio, giorno del Signore, ma anche la festa dei lavoratori, particolarmente cara al Papa della *Laborem exercens*, della *Sollicitudo rei socialis*, della *Centesimus annus*. Il Pontefice che era stato anche operaio nella sua gioventù, intorno al lavoro dell'uomo, alla sua dignità, aveva costruito un "vangelo", con l'idea che il lavoro è un diritto, ma anche uno più alti contributi dell'uomo, un servizio in collabo-

razione con Dio creatore.

Nel suo magistero si ribadiva che il lavoro non dev'essere considerato una merce, che esso è essenziale alla nostra parabola terrena. Ma c'era di più. Si ammoniva sui pericoli che comporta un capitalismo selvaggio, che mira soltanto al profitto e alla speculazione. La crisi degli ultimi due



anni ha ampiamente dimostrato quanto la sua denuncia profetica fosse reale. Aver affrancato l'azione economica da ogni regola morale, prescindendo dalle condizioni dei lavoratori e affidandosi solo al criterio del profitto, ha portato ad una spaventosa devastazione delle economie in tutto il mondo. E a pagarne il prezzo salatissimo sono state le famiglie, senza più un reddito accettabile, i giovani - così cari a Karol Wojtyła - in grave difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Giovanni Paolo II, dunque, torna tra noi, da beato dopo la breve attesa, come padre e come maestro per colmare un vuoto, per ricordare all'umanità, come aveva fatto da vivo, che se i popoli non pongono al centro del proprio agire Dio e l'uomo, se prescindono dall'etica e dalla solidarietà, si avviano nelle proprie crisi, periscono in un deserto d'egoismo. Dio e uomo che egli invece aveva posto come fine della sua esistenza, nella consapevolezza che amare l'uomo è anche esaltare la gloria di Dio.

Maestro di fede ma anche lungimirante profeta. Se n'era quasi persa la traccia, nella foga di un'esistenza sempre più spericolata, dove conta soltanto la soddisfazione dei propri bisogni. Anche in questo Giovanni Paolo II è stato testimone: nella sofferenza, nel dolore che accompagnano ogni esistenza, e nel fidare sempre nell'amore e nella misericordia di Dio. Come aveva annunciato nella sua prima enciclica. Ed è stato questo il suo primo miracolo, quello che lo porterà così velocemente sugli altari: che la santità si può raggiungere giorno dopo giorno, confidando nell'aiuto di Dio anche quando, come è avvenuto durante la sua vita, da giovane operaio a Pontefice, le prove a cui si è sottoposti sembrano insuperabili. S.S.

Una grande emozione

Un grande uomo ed un grande papa. Ognuno di noi ha i propri ricordi, chi lo ha visto in occasione di un evento particolare come la sua visita nella vicina città di Como nel maggio del 1996 o come la Giornata mondiale della gioventù del 2000 a Roma (dove ci siamo recati con il primo pellegrinaggio in bicicletta). In questi giorni saremo tutti con lo sguardo rivolto verso Roma con la commozione nel cuore a sapere che Giovanni Paolo II è ormai beato. ❖

Perché vivere bene il mese di maggio

Abbiamo tutti bisogno di Maria per arrivare alla salvezza. Chi è riuscito finora a conservare la grazia di Dio, deve difenderla incessantemente da ogni sorta di pericolo. Sono molti i casi di persone, forse più rette di noi, che a un certo punto si sono smarrite e non sono state più capaci di riprendersi. Chi ha avuto la forza di pentirsi davvero del male commesso in passato, sa che è difficile perseverare nel bene. Chi si abbandona al male, ha un gran bisogno di Maria per cambiare vita. Può darsi che più di una volta abbiamo deciso di condurre una vita veramente cristiana, senza essere mai riusciti a realizzare i nostri buoni propositi. Se non fosse stato per Maria, forse, ora non saremmo capaci neppure di tentare un'altra volta.

Questo mese è un'occasione per metterci tutti sotto la protezione di Maria, che ci aiuterà a raggiungere la salvezza. Una madre così tenera come la Madonna, ascolterà senza dubbio le suppliche di un figlio tanto devoto. Noi sappiamo che tante volte è bastata una preghiera o un sacrificio per indurla a mostrarsi pietosa verso persone colpevoli delle peggiori malvagità. Si può quindi essere sicuri che sarà tanto generosa verso chi, con amore, le dedica un mese dell'anno.

Dobbiamo stare attenti a non perdere o sprecare questa grazia; a non smettere pochi giorni dopo l'inizio. Potrebbe essere l'ultima occasione che Dio ci offre per ritrovare la sua amicizia. Potrebbe darsi che ad essa sia legata la grazia della perseveranza finale. Nessuno può sapere se questo mese sarà l'ultimo della propria vita. Al momento dell'incontro con nostro Signore, sarebbe ben triste pensare che potevamo ottenere una protezione così potente e non l'abbiamo fatto. È il caso di pensarci seriamente.

Onoriamo quindi e amiamo Maria, e ravviamo il nostro affetto verso di lei in questo mese di maggio. A noi che abbiamo bisogno di tante grazie per il nostro corpo e per la nostra anima; a noi che siamo provati dal dolore e dalla sofferenza; a noi che siamo tanto esposti a tentazioni di ogni sorta, provenienti dal di dentro e dal di fuori di noi, è tanto caro il ritorno del mese dedicato a Maria! La Madonna concede grazie con abbondanza, asciuga le lacrime di chi piange, calma i dolori di chi soffre, consola gli afflitti, aiuta i bisognosi, viene incontro ai peccatori, ascolta le preghiere di chi l'invoca con fede e amore.

In questi giorni preziosi, la Madonna chiama tutti attorno a sé, perché vuole aiutare, proteggere, salvare tutti. Andiamo da lei, avviciniamoci alle chiese a lei dedicate, e soprattutto onoriamola con la serietà della vita, con la frequenza ai sacramenti, con la pratica delle virtù cristiane. In questi giorni, mostriamoci figli devoti della nostra Madre celeste: così potremo sperimentare l'efficacia della sua protezione.

p. A.M.

Meditazione su Maria addolorata

Sono tre i dolori che fanno soffrire maggiormente Maria. Il primo dolore è la perdita del Figlio innocente. Vedere il suo Gesù inchiodato in croce, fra due malviventi, fino a morire dissanguato e disprezzato da tutti. E pensare che, nonostante il grande sacrificio, noi cristiani vogliamo ugualmente perderci. A cosa è servito?

Il secondo dolore è vedere che il sangue di suo Figlio non solo è stato versato inutilmente per tanti uomini, ma sapere che quel sangue sarà la loro condanna. Sapere che quel sangue costituirà l'accusa e la punizione di tanti cristiani, anche loro suoi figli. Perdere Gesù e non salvare noi; anzi sapere che questo proverrà una condanna più dura. Maria è davvero una madre sconsolata.



Il terzo dolore è rendersi conto che noi cristiani, oltre a non capire e a non apprezzare il sacrificio di suo Figlio, ne abusiamo. Per assurdo, si potrebbe dire che se il Signore non fosse morto per noi, forse saremmo più controllati. Invece commettiamo il peccato con leggerezza proprio per la fiducia che abbiamo in quel sangue: continuiamo nel male fino alla morte, nella speranza che quel sangue alla fine ci salverà. E ci sono poi quei cristiani che vanno ancora oltre, e lo disprezzano, lo bestemmiano, lo maledicono. Maria è una madre proprio infelice, e noi siamo così insensibili da non provare compassione.

Contempliamo Maria sul Calvario. Tutta la sua vita è stata un martirio, per il pensiero delle sofferenze che si dovevano abbattere su suo Figlio; ma là, sul Calvario, il suo dolore passò ogni limite. La Chiesa la chiama Regina dei Martiri, perché ha sopportato tutti i dolori, nel corpo e nello spirito. Maria ha sofferto ed ha accettato di soffrire per il bene del genere umano, ed è stata associata alla passione di Gesù, diventando così nostra corredentrica. Com'è possibile non essere riconoscenti alla Madonna?

Impariamo da Maria addolorata a sopportare con coraggio il dolore e le avversità della vita. Ai piedi della croce, la Madonna ha sofferto con calma e coraggio: chiusa nel suo dolore ha adorato la volontà di Dio e ad essa si è sottomessa. Invochiamo l'Addolorata che ci aiuti a conquistare la virtù della pazienza. E quando incontriamo la sofferenza, guardiamo Maria ai piedi della croce per riceverne conforto e coraggio.

p. A.M.

L'agenda parrocchiale

L'anagrafe della parrocchia

- **Battesimi**

Sono rinati in Cristo:

- Ceraso Ylenia
- Nessi Jahda Wanida
- Zedda Marco
- Pellizzoni Michele Maria



Quando confessarsi...

In Chiesa parrocchiale a Senna: ogni sabato dalle **ore 15.00** alle **17.00**.

Orario delle sante Messe

VIGILIARE:

a Senna alle ore **18.00**

FESTIVE:

a Senna alle ore **8.30, 11.00 e 18.00** a Navedano alle ore **9.30**

FERIALI:

a Senna **da lunedì a sabato** alle ore **8.30**

a Navedano **martedì e venerdì** alle ore **17.00**

Ricordiamo ai fedeli che si recano alle Ss. Messe a Senna che è a loro disposizione l'ampio parcheggio dietro la Chiesa Parrocchiale.

Cielo & Terra

Biblioteca Parrocchiale - via Intimiano, 25

È aperta ogni **DOMENICA** mattina dalle ore **11,50** alle **12,10** circa presso il centro parrocchiale accanto alla Chiesa Parrocchiale a Senna.



Cielo & Terra

In redazione: don Pietro Orsi, Francesco Lazzari, Corrado Bosisio, Francesco Marelli.

- Collaborazione: Mariella Consonni - *Logo copertina:* Tullio Bellocco.

Se avete foto, contributi e/o articoli...

consegnateli a don Piero o inviate una e-mail a:

notiziario_parr@tiscali.it

entro la prima domenica del mese, grazie!



Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e alla distribuzione di questo numero.

Questo numero di Cielo & Terra è stato chiuso il 30/04/11

Visitate il nostro sito internet:

www.parrocchiasennacomasco.it